

fuogi, per la terra, e tenir serate le botege. Li oratori dil re Ferdinando sono partiti, et fatti acompagnar fina a li confini con dirli, volendo il suo re li pati che per le altre scrisse, mandino altri oratori che si concluderà l'accordo. Scrive il zonzor li di una galia, vien di Barbaria, con uno nontio di Barbarosa, ha portà a donar 3 lioni, una tigre et 15 garzoni con due poti d'ariento per uno. Il Signor li ha fatto bona ciera, et li vol dar una bandiera e farlo suo capitano in Ponente, con questo, non fazi danno a subditi di venetiani, siccome li ha ditto el magnifico Imbrain bassà essendo esso baylo andato a sua visitatione. Scrive, di le cose di Hongaria, poi le altre sue non è venuto se non un olacho, nè se intende alcuna cosa. Scrive, il Signor esser andato a la caza su la Grecia.

Fu posto, per li Consieri, una taia a Verona, atento del 1527 a di 9 settembre fu dà taia per questo Conseio a quelli amazò Frison Rambaldo fo di missier Silvestro dottor, cittadin veronese, di mezanotte intrò uno incognito in la sua camera et lo amazoe, e perchè non fu dà autorità al podestà di Verona di bandir quelli delinquenti di terre e luogi, per la presente se li dà autorità, *ut in parte*. Ave: 151, 2, 5.

147 Fu posto, per li Savii dil Conseio e Terraferma, una savia lettera, notata per Nicolò Sagudino segretario, al serenissimo re Ferdinando, electo re di Romani, congratulandose di la sua electione; e fin qui tutti è d'accordo. Poi sier Andrea Trivixan el cavalier, sier Nicolò Bernardo, sier Lunardo Emo, savii dil Conseio, et li Savii di Terraferma vol si continui, et li mandaremo *immediate* uno orator nostro a far tal congratulation *viva voce*. Sier Luca Trun procurator, sier Gasparo Malipiero, savii dil Conseio, sier Francesco Soranzo, savio a Terraferma, voleno la lettera sola, senza dir di orator. El qual orator, per la parte di altri, si dovea elezer *de praesenti*, con ducati 150 d'oro in oro al mexe per spexe, con 10 cavali, computà il secretario et do stafieri, et vadi quando et con la commission sarà terminà per questo Conseio, *ut in parte*.

Andò prima in renga sier Luca Trun procurator, et fè una optima renga, dicendo, non è di far questo moto per le cose del Turco, alegando molte raxon, et che l're va in Boemia a far provision contra il Turco, et nui volemo mandarli orator per far sdegnar il Turco, però loro voleno mandar la lettera congratulatoria solamente et non dir nula di orator, et quelli che sente questa oppinion, fa per broio etc. El il Conseio sentiva questa oppinion.

Da poi li rispose sier Andrea Trivixan el cavalier per la soa oppinion; ma il Conseio non lo voleva aldir, sichè non fece bona renga. El venuto zoso, lui et sier Nicolò Bernardo, sier Lunardo Emo, savii dil Conseio, sier Marco Antonio Corner, savio a Terraferma, qu. sier Polo messeno intusiar tutta la materia a doman. El sier Luca Trun procurator e li altri do voleano mandar la lettera semplice Andò le parte: 62 del Trun, 120 de l'indusia a doman, et questa fu presa, et fo comandà grandissima credenza.

Fu posto, per tutti li Savi, che essendo morto sier Marco Antonio (*Nicolò*) Venier signor di Andre (*Pario*) qual à lassato una puta piccola et la moier in ditta ixola, pertanto sia scritto la infrascritta lettera a sier Anzolo Nadal, consier a Napoli di Romania, che'l debi andar al governo di quell'ixola con salario di ducati 30 al mexe di l'intrade di l'ixola et, havendo più a Napoli, *etiam* habbi al mexe quel di più, *ut in parte*. Ave: 156, 2, 5.

A di 4, la matina. Fo sier Marco Antonio Corner, savio a Terraferma, dal Serenissimo in Colegio, dicendo voler Pregadi, et metter un scontro che piacerà al Conseio per la oppinion sua; et cussì fo ordinà Pregadi. Da poi, reduti li Savii, sier Lunardo Emo savio del Conseio fè lezer una sua oppinion in questa materia, dicendo è bon conseiarla, meraveiandose fosse stà ordinà Pregadi, sichè fo dismesso il far di Pregadi et, senza saputa di Cai di X, il Serenissimo ordinò Conseio di X con la Zonta. Si-
147* chè non si segui la materia di eri.

Vene l'orator del duca de Milan, iusta il solito, comunicando li avisi.

Vene l'orator dil duca de Urbin, per danari dia aver il suo Signor.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, ma prima semplice, feno un vicecao di X, in luogo di sier Piero Zen è amalato di la sua gamba, sier Bernardo Soranzo stato altre fiate Cao, qual ozi è il primo zorno sia intrà nel Conseio di X. *Item*, cassier per mexi 4, sier Hironimo Zane; sora l'artelaria per fin settembre, in luogo di sier Domenego Capello è intrà consier, sier Lorenzo Bragadin; et sora le case sier Piero Zen, in luogo di sier Andrea Trivixan el cavalier è ussido di sier Gasparo Contarini. *Item*, con la Zonta, fono su certa materia importante, la qual non fo expedita per consultarla meglio.

Item, preseno dar ducati 1000 sora le acque, di danari di lidi, per far le spexe che bisogna.

Fu posto, per li Cai, che a li Avogadori extra-